

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-08279 Vito: Sulla possibilità per i delegati del CO.CE.R. di rilasciare dichiarazioni alla stampa	44
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	47
5-07584 De Lorenzis: Sui rischi di inquinamento conseguenti all'attività delle Forze armate a Taranto	45
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	48
5-07953 Frusone: Sul diritto dei militari a partecipare alla vita politica, con particolare riguardo al caso di un sottufficiale eletto consigliere comunale	45
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	50
5-08379 Piras: Sul comandante interinale del Comando aeroporto di Sigonella	45
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	51
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	46

INTERROGAZIONI

Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 14.05.

5-08279 Vito: Sulla possibilità per i delegati del CO.CE.R. di rilasciare dichiarazioni alla stampa.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Elio VITO (FI-PdL) si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che non affronta le questioni poste nell'atto di sindacato ispettivo.

Evidenzia come l'interrogazione tragga origine dalla vicenda del violento nubifragio che devastò le tende dove erano alloggiati i militari inviati in tutta fretta a Milano per le esigenze di sicurezza dell'evento EXPO e della punizione inflitta ai delegati del COCER che denunciarono la situazione di disagio alloggiativo dei militari in questione. Sottolinea come il fatto, confermato dal rappresentante del Governo, che non sono state diramate specifiche direttive per vietare ai delegati di rilasciare dichiarazioni alla stampa rafforzi la convinzione che siano del tutto ingiuste le sanzioni disposte dai Comandi competenti nei confronti dei militari. Ritene che la vicenda, al pari di altre già da lui segnalate in precedenti atti di sindacato ispettivo, costituisca una grave lesione dei diritti della rappresentanza militare.

Conclude ribadendo la propria insoddisfazione per la risposta e la propria

convinzione che la disciplina della rappresentanza militare necessiti di una radicale e rapida riforma.

5-07584 De Lorenzis: Sui rischi di inquinamento conseguenti all'attività delle Forze armate a Taranto.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Diego DE LORENZIS (M5S) si dichiara non soddisfatto della risposta. Osserva infatti che, alla sua richiesta di conoscere cosa lo Stato maggiore della marina militare stia facendo affinché nel Mar Grande di Taranto non si verifichino più sversamenti di carburante da parte di navi militari, viene semplicemente risposto che non si sono verificati danni ambientali o che si è pronti a intervenire nel caso si verifichino.

Ritiene che il problema non possa essere liquidato in poche frasi e per di più affermando che l'istituzione della riserva delle isole Cheradi non rappresenta una priorità ed è condizionata dalla definizione di altri interventi di maggiore urgenza. Ricorda che l'istituzione della riserva è stata prevista sin dal 1998 e si domanda quindi quanto tempo occorrerà aspettare ancora prima che il Governo dia seguito e prenda le iniziative necessarie per salvaguardare il patrimonio ambientale di tale area.

Preannuncia, infine, la presentazione di altri atti di sindacato ispettivo e l'attivazione di altre iniziative parlamentari, con l'obiettivo di ottenere l'adozione di misure concrete in risposta alle richieste avanzate con l'interrogazione in titolo.

5-07953 Frusone: Sul diritto dei militari a partecipare alla vita politica, con particolare riguardo al caso di un sottufficiale eletto consigliere comunale.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Luca FRUSONE (M5S) si dichiara insoddisfatto della risposta, osservando come la disciplina vigente già riconosca il diritto dei militari a partecipare alla vita politica e rilevando che nella situazione riferita nell'interrogazione ha effettivamente svolto un ruolo importante, almeno all'inizio, la specificità della condizione di militare e in particolare il compito assegnato al sottufficiale interessato.

Tuttavia, non può fare a meno di evidenziare che in seguito le condizioni favorevoli si sono create e che, nondimeno non si è consentito al trasferimento del sottufficiale eletto consigliere comunale, il che ha di fatto determinato la non applicazione di una legge che stabilisce un preciso diritto anche per i militari.

Ritiene che si sarebbe potuto gestire diversamente la vicenda ed evidenzia come la partecipazione dei militari alla attività politica stia sempre di più crescendo in questi anni e come, pertanto, occorra che le Forze armate siano più sensibili e attente alle esigenze del personale impegnato nella politica.

5-08379 Piras: Sul comandante interinale del Comando aeroporto di Sigonella.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Michele PIRAS (SI-SEL) reputa singolare l'interpretazione delle norme del Testo unico dell'ordinamento militare sull'incompatibilità tra l'incarico di Comandante interinale e il mandato di delegato COBAR che è stata data nella risposta fornita dal rappresentante del Governo.

Fa presente che si tratta di disposizioni chiare e precise e che il caso riferito nell'interrogazione ha determinato una situazione di conflitto di interessi stridente, poiché l'interessato esercitava contemporaneamente la funzione di Comandante e quella di membro del consiglio di base della rappresentanza militare. Aggiunge che non si può pensare che l'incompatibilità sia meno importante solo perché è

stata breve nella durata. Osserva che, se questa è la considerazione in cui viene tenuta la rappresentanza militare, è quanto mai evidente, se ce ne fosse bisogno, che occorre in modo urgente arrivare a una radicale riforma della disciplina in materia.

In conclusione, si dichiara insoddisfatto della risposta, che non convince, soprattutto perché dimostra indifferenza e superficialità su di un tema, quello della rappresentanza militare, che richiede invece maggiore attenzione.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.40.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-08279 Vito: Sulla possibilità per i delegati del CO.CE.R. di rilasciare dichiarazioni alla stampa.

TESTO DELLA RISPOSTA

Si confermano integralmente i contenuti delle risposte fornite in merito alle interrogazioni n. 5-07495 e n. 5-07577 richiamate dall'Onorevole Vito.

Con riferimento, invece, al divieto per i singoli delegati COCER interforze di rilasciare comunicati o dichiarazioni al di fuori degli organi di appartenenza, si rappresenta che non sono state emanate direttive poiché la normativa vigente in materia risulta essere già chiara e ampiamente esaustiva.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-07584 De Lorenzis: Sui rischi di inquinamento conseguenti all'attività delle Forze armate a Taranto.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Lo scorso 20 gennaio, durante le operazioni di rifornimento di combustibile che hanno interessato Nave Cavour, ormeggiata nella stazione navale Mar Grande di Taranto, si è verificato, incidentalmente, lo svernamento a mare del liquido, confinato all'interno dello specchio d'acqua delimitato dalle barriere antinquinamento precedentemente posizionate per contenere eventuali dispersioni in mare di idrocarburi.

La Nave ha tempestivamente avvisato la Capitaneria di porto e ha richiesto l'immediato intervento della ditta concessionaria del servizio disinquinamento per il porto di Taranto che, intervenuta con propri mezzi e attrezzature, ha terminato il giorno stesso la bonifica dello specchio d'acqua all'interno della vasca d'ormeggio dell'Unità Navale.

Le operazioni di bonifica di dettaglio, invece, sono proseguite anche il giorno seguente, perché un residuo di carburante era rimasto imprigionato al di sotto delle strutture di sostegno della banchina.

Fatta questa premessa, rispondendo ai singoli quesiti posti, si rende noto che:

il Comando di bordo ha avviato una inchiesta interna e, contestualmente, ha disposto una inchiesta amministrativa per accertare le cause, l'entità del danno e le eventuali responsabilità, tuttora in corso;

l'evento non ha procurato alcun impatto ambientale di rilievo, considerate le caratteristiche chimico-fisiche del combustibile. Comunque, il carburante che non è evaporato spontaneamente, rimanendo in galleggiamento, è stato recuperato. Anche sotto l'aspetto sanitario non si sono ma-

nifestati profili di criticità nel personale, in quanto l'idrocarburo sversato in mare è stato trattato soltanto dal personale specializzato della ditta;

relativamente allo sversamento avvenuto il 19 maggio 2015, dagli atti a disposizione della Capitaneria di porto di Taranto si evince che le operazioni di bonifica, da parte di personale della società incaricata, sono iniziate alle ore 12,40 del giorno stesso e si sono concluse alle ore 18,22 del successivo 20 maggio 2015;

sono in corso accurati controlli tecnici e verifiche di funzionalità del circuito imbarco-sbarco-travasò del gasolio per individuare la causa del sinistro. Per quanto concerne il quantitativo di carburante sversato in mare, dalla documentazione in possesso della Capitaneria di porto di Taranto, risulta che la società, al termine della bonifica dell'area interessata dall'inquinamento, ha recuperato il prodotto inquinante;

dai calcoli effettuati in ambito Forza armata, la percentuale di incidenza del quantitativo di combustibile sversato rispetto a quello movimentato nel corso dell'anno 2015, risulta essere lo 0,0045 per cento.

Con riferimento, infine, al quesito rivolto al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, circa la mancata istituzione della riserva naturale e dell'area marina protetta delle isole Cheradi, prevista nella scheda intervento « 8/d » del « Piano di disinquinamento »

approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 1998, il competente Dicastero ha evidenziato che l'intervento è classificato di « priorità 3^o ».

Inoltre, la scheda intervento « 8/d » prevede un importo di 900 milioni di vecchie lire a titolarità pubblica e il Piano, riguardo alla copertura finanziaria degli interventi a titolarità pubblica stabilisce che per quelli di 2^o e 3^o priorità « ...si potranno utilizzare le risorse che si renderanno disponibili dalle economie e dai ribassi d'asta derivanti dall'attuazione degli interventi di 1^o priorità ».

Pertanto, l'avvio del procedimento d'istituzione dell'area protetta terrestre e marina delle isole Cheradi è condizionato

dalla definizione degli interventi di priorità 1^o e 2^o del Piano, così da poter valutare, al loro esito, l'avvenuta bonifica delle situazioni d'inquinamento della zona interessata, oltre a procedere all'individuazione e all'appostamento delle risorse finanziarie necessarie sia ai fini istruttori che all'avviamento e al funzionamento dell'area protetta.

In ogni caso, poiché il Piano di disinquinamento in questione costituisce un atto di indirizzo e coordinamento, lo stesso Dicastero ha rappresentato la necessità di una espressa previsione normativa per l'inserimento delle isole Cheradi tra le aree marine di reperimento, di cui all'articolo 36 della legge n. 394 del 1991.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-07953 Frusone: Sul diritto dei militari a partecipare alla vita politica, con particolare riguardo al caso di un sottufficiale eletto consigliere comunale.

TESTO DELLA RISPOSTA

La Difesa non ha mai frapposto ostacoli alla partecipazione del proprio personale alla vita politica del Paese, nel pieno rispetto delle disposizioni di legge vigenti, mantenendo tuttavia chiara l'esigenza di assicurare la dovuta priorità alle esigenze istituzionali rispetto alle istanze individuali.

In particolar modo, la Marina Militare svolge compiti peculiari, fondati sulle attività operative delle unità navali dipendenti.

Pertanto, queste ultime devono essere agevolate nel processo di ripianamento di personale rispetto agli altri enti/comandi a terra.

Nel caso in esame, l'istanza di trasferimento dell'interessato non è stata accolta per l'assoluta necessità di non aggravare le già rilevantissime carenze organiche nella sede di La Spezia, relativamente alla categoria del richiedente.

Nella base di La Spezia, infatti, attualmente vi sono 31 posizioni organiche vacanti diversamente dalla sede di Cagliari, dove tutte le 17 posizioni risultano coperte.

Tanto chiarito, si deve precisare che la Marina militare ha comunque valutato la situazione ed adottato i discendenti provvedimenti nel pieno rispetto della normativa in vigore e del principio costituzionale del buon andamento dell'Amministrazione.

L'articolo 78 del decreto legislativo 267/2000, infatti, stabilisce che il trasferimento del pubblico dipendente per mandato politico debba essere valutato con priorità dall'amministrazione; ma, nella conseguente attività di disamina dei diversi e contrapposti interessi coinvolti, la pubblica amministrazione non può considerare recessive le esigenze operative e di impiego rispetto a quelle del richiedente.

Agli atti risulta un unico caso simile, allo stato attuale pendente in giudizio presso il TAR di Reggio di Calabria.

Non si ritiene opportuno assumere iniziative nel senso di quelle indicate nell'atto, in quanto l'impianto normativo in materia è in grado di garantire il diritto dei militari a partecipare alla vita politica e l'azione amministrativa è sempre improntata alla pedissequa applicazione delle relative disposizioni.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-08379 Piras: Sul comandante interinale del Comando aeroporto di Sigonella.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Si osserva, a premessa della risposta, che non sussiste alcuna incompatibilità tra l'incarico di Comandante interinale e il mandato di delegato COBAR, stante la sostanziale diversità tra la figura del titolare di una funzione o di un incarico di comando e quella del suo eventuale sostituto in via provvisoria.

L'analisi normativa conforta tale interpretazione, posto che il quadro giuridico di riferimento, rappresentato proprio dal combinato disposto degli articoli 883 e 889 del Testo unico dell'ordinamento militare (citati nell'atto), si riferisce, in via esclusiva, alla figura del Comandante di Corpo, ovvero al soggetto cui l'ordinamento giuridico attribuisce, sulla base di quanto previsto dall'articolo 726 del medesimo Testo unico, l'autonomia decisionale nel campo dell'impiego, dell'addestramento, logistico, tecnico ed amministrativo, nonché funzioni di polizia giudiziaria.

Il Comandante interinale, invero, esercita le funzioni di competenza in via del

tutto transitoria, in caso di assenza temporanea del titolare ed allo scopo di garantire la necessaria continuità nell'azione di comando.

Egli, in particolare, proprio a motivo della provvisorietà dell'incarico, è privo di talune delle funzioni tipiche del responsabile come, ad esempio, la possibilità di modificare le istruzioni e le disposizioni date dal titolare, e non può fare nomine ad incarichi, ovvero proposte per nomine o destinazioni fuori l'ente, senza il consenso del Comandante.

In merito agli elementi fattuali, si conferma che il Comandante dell'aeroporto di Sigonella aveva provveduto a nominare, a causa della sua assenza temporanea dal reparto, un ufficiale quale Comandante interinale.

Quest'ultimo, già Presidente del locale COBAR, veniva designato per la durata temporanea di 12 giorni, in quanto Ufficiale navigante più anziano in quel momento in forza al predetto ente.